

COMMISSIONE PARLAMENTARE

consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	125
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni di concessione dei trattamenti economici a favore degli invalidi civili (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	126
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere depositata del relatore</i>)	129
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti</i>)	130
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante il trasferimento del personale e delle risorse degli uffici provinciali del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (UU.PP.I.C.A.) alle camere di commercio (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	126
ALLEGATO 3 (<i>Proposta di parere depositata del relatore</i>)	131
ALLEGATO 4 (<i>Emendamenti</i>)	132
ALLEGATO 5 (<i>Parere</i>)	133
ALLEGATO 6 (<i>Proposte di parere alternative alla proposta del relatore</i>)	134
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese di cui agli articoli 19, 30, 34, 40, 41 e 48 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	127
ALLEGATO 7 (<i>Proposta di parere depositata del relatore</i>)	136
ALLEGATO 8 (<i>Emendamenti</i>)	138
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante individuazione dei beni, delle risorse finanziarie, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio dei compiti e delle funzioni amministrative connesse agli istituti professionali trasferiti alle regioni medesime ai sensi degli articoli 141 e 144 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	127
ALLEGATO 9 (<i>Proposta di parere depositata del relatore</i>)	139
ALLEGATO 10 (<i>Emendamenti</i>)	140

Mercoledì 5 aprile 2000. — Presidenza del Vicepresidente Nuccio CARRARA. — Interviene il Ministro per la funzione pubblica, senatore Franco Bassanini.

La seduta comincia alle 13.30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Comunico che, come convenuto nell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti di gruppo, del 30 marzo 2000, e a seguito dell'intesa con i Presidenti di

Camera e Senato, l'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del Capo I e del Capo II della legge 15 marzo 1997, n. 59 è prorogata al mese di luglio 2000.

La Commissione prende atto.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni di concessione dei trattamenti economici a favore degli invalidi civili.

(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato il 22 marzo 2000.

Il deputato Nuccio CARRARA, *presidente*, comunica che sono pervenute le osservazioni della XII Commissione Affari sociali della Camera sul provvedimento in esame. Aggiunge che è stato presentato un solo emendamento (*vedi allegato 2*) alla proposta di parere depositata dal relatore (*vedi allegato 1*).

Il deputato Luigi MASSA (DS-U), *relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Bonatesta 1, precisando che l'articolo 7 del provvedimento disciplina forme di collaborazione tra le regioni e il Ministero dell'interno su richiesta delle regioni medesime. L'emendamento appare invece finalizzato ad introdurre forme di collaborazione tra le regioni e l'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, l'Unione italiana ciechi e l'Ente nazionale sordomuti. Fa notare che la possibilità di concludere accordi di tal genere rientra in un ambito di stretta competenza regionale: pertanto appare inopportuno prevedere tale ipotesi nel provvedimento in esame.

Il senatore Luciano MAGNALBÒ (AN) ritira l'emendamento di cui è cofirmatario.

Il deputato Nuccio CARRARA, *presidente*, pone in votazione la proposta di parere come depositata dal relatore.

La Commissione approva (*vedi allegato 1*).

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante il trasferimento del personale e delle risorse degli uffici provinciali del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (UU.PP.I.C.A.) alle camere di commercio.

(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato il 22 marzo 2000.

Il deputato Nuccio CARRARA, *presidente*, comunica che sono stati presentati emendamenti (*vedi allegato 4*) alla proposta di parere depositata (*vedi allegato 3*).

Il deputato Paola MANZINI (DS-U), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Palma 1 con il quale si modifica la data di entrata in vigore del provvedimento, spostandola dal primo giorno del mese successivo a quello di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del provvedimento, come previsto all'articolo 5, comma 2, alla data del 1° gennaio 2001.

Pur dichiarandosi contraria all'emendamento Palma 2, si rimette al Governo precisando che gli uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato sono stati già soppressi, e il personale risulta già retribuito dalle camere di commercio. Pertanto, la mobilità verso gli uffici territoriali del Governo, come previsto dall'emendamento in questione, sembra richiedere una copertura finanziaria che allo stato non è dato rilevare.

Il ministro Franco BASSANINI, precisando che in sede consultiva il Governo si limita a fornire chiarimenti e precisazioni, dichiara di condividere le opinioni del relatore.

La Commissione approva quindi l'emendamento Palma 1 e respinge l'emendamento Palma 2.

Il deputato Nuccio CARRARA, *presidente*, pone in votazione la proposta di parere come risulta dall'emendamento approvato.

La Commissione approva (*vedi allegato 5*).

Il deputato Nuccio CARRARA, *presidente*, dichiara pertanto preclusa la votazione sulle proposte di parere alternative presentate (*vedi allegato 6*).

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese di cui agli articoli 19, 30, 34, 40, 41 e 48 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato il 22 marzo 2000.

Il deputato Nuccio CARRARA, *presidente*, comunica che sono pervenute le osservazioni della X Commissione Attività produttive della Camera sul provvedimento in esame. Aggiunge che sono stati presentati emendamenti (*vedi allegato 8*) alla proposta di parere depositata dal relatore (*vedi allegato 7*).

Il senatore Gianni NIEDDU (DS), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Lubrano di Ricco 1, precisando che le risorse a cui si fa riferimento alla condizione 1) della proposta di parere risultano già rubricate nel capitolo 7658.

Relativamente all'emendamento Magnalbò 2, fa notare che nella proposta di parere è stato inserito come condizione lo spostamento al 1° luglio 2000 della data, inizialmente prevista al 1° gennaio 2000, del trasferimento delle risorse finanziarie

dallo Stato alle regioni. La proroga appare necessaria in virtù del fatto che la data di effettivo esercizio delle funzioni trasferite è sicuramente successiva al 1° gennaio 2000: mancano infatti sia il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione delle risorse finanziarie tra le diverse regioni, da adottare ai sensi dell'articolo 6, sia il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente le modalità di individuazione e di trasferimento del contingente di personale e le modalità di trasferimento delle relative risorse finanziarie, previsto all'articolo 4, comma 3. Inoltre, l'articolo 47 del decreto legislativo n. 112 del 1998 come modificato dall'articolo 7 del decreto legislativo 443/99, disciplinando la fase di transizione, prevede che resti di competenza dell'amministrazione centrale la gestione dei procedimenti già avviati. Pertanto il mantenimento della data del 1° gennaio 2000 per il trasferimento alle regioni delle risorse finanziarie potrebbe creare problemi interpretativi vigendo la norma dell'articolo 47 sopra richiamato. Ritenendo pertanto assorbito dalla proposta di parere l'emendamento Magnalbò 2 invita al ritiro del medesimo.

Il senatore Luciano MAGNALBÒ (AN) ritira l'emendamento 2 di cui è primo firmatario.

La Commissione respinge l'emendamento Lubrano di Ricco 1.

Il deputato Nuccio CARRARA, *presidente*, pone in votazione la proposta di parere come depositata dal relatore.

La Commissione approva (*vedi allegato 7*).

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante individuazione dei beni, delle risorse finanziarie, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio dei compiti e delle funzioni amministrative connesse agli istituti professionali trasferiti alle regioni medesime ai sensi degli articoli 141 e 144 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato il 22 marzo 2000.

Il deputato Nuccio CARRARA, *presidente*, comunica che sono pervenute le osservazioni della Commissione parlamentare per le questioni regionali sul provvedimento in esame. Aggiunge che sono stati presentati emendamenti (*vedi allegato 10*) alla proposta di parere depositata dal relatore (*vedi allegato 9*).

Il senatore Paolo GIARETTA (PPI), *relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Magnalbò 1 e 2. Chiede comunque al Governo se sussiste la possibilità di concludere il processo di trasferimento delle risorse alle regioni entro il termine indicato dall'emendamento Magnalbò 1 (sessanta giorni).

Il ministro Franco BASSANINI precisa che sulla base di una attenta interpretazione dell'articolo 7 del decreto legislativo 112/98, gli ulteriori provvedimenti per la puntuale individuazione delle risorse finanziarie, strumentali e organizzative e umane devono essere sottoposti all'intesa della Conferenza Unificata e al parere della Commissione parlamentare. Pertanto appare difficile completare il processo di trasferimento nei sessanta giorni successivi all'approvazione del decreto in esame come richiesto dall'emendamento Magnalbò 1.

Considerando che negli anni Settanta i provvedimenti di trasferimento di funzioni amministrative dallo Stato alle regioni

hanno trovato un momento di svuotamento nella fase di individuazione delle risorse finanziarie, oggi appare opportuno sottoporre all'intesa con la Conferenza unificata e al parere parlamentare i provvedimenti di puntuale individuazione delle risorse da trasferire in modo da evitare che il trasferimento sia bloccato dalla mancanza di adeguate risorse per l'espletamento delle funzioni conferite. Il rispetto di tale procedura comporta inevitabilmente un allungamento dei tempi per il completamento della stessa e quindi rende difficile assicurare il rispetto del termine previsto dall'emendamento Magnalbò 1. Fa poi notare che l'inizio dell'anno scolastico 2000/2001 come termine per l'emanazione del regolamento di riordino, come previsto nella proposta di parere, è da considerare condivisibile per gli effetti che altrimenti si produrrebbero nel caso di regolamento emanato nel corso dell'anno scolastico.

Il senatore Luciano MAGNALBÒ (AN), valutate le osservazioni del relatore e del Ministro, ritira gli emendamenti 1 e 2 dei quali è primo firmatario.

Il deputato Nuccio CARRARA, *presidente*, pone in votazione la proposta di parere come depositata dal relatore.

La Commissione approva (*vedi allegato 9*).

La seduta termina alle 14.10.

ALLEGATO 1

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni di concessione dei trattamenti economici a favore degli invalidi civili.

**PROPOSTA DI PARERE DEPOSITATA DAL RELATORE,
ON. LUIGI MASSA E APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente « Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni di concessione dei trattamenti economici a favore degli invalidi civili »;

rilevato che il provvedimento è emanato ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 59 del 1997 che demanda a decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri la puntuale individuazione dei beni e delle

risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni e la ripartizione tra le regioni e tra le regioni e gli enti locali;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo e dal Commissario straordinario per il completamento del federalismo amministrativo in merito alla impostazione generale del processo di trasferimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali;

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni di concessione dei trattamenti economici a favore degli invalidi civili.

EMENDAMENTI

All'articolo 7, dopo il comma 1, aggiungere il seguente periodo:

« 1-bis. Forme di collaborazione possono essere stabilite, mediante atti d'intenti, anche tra le regioni e l'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, l'Unione italiana ciechi e l'Ente nazionale sordomuti, nell'ambito dei compiti di rappresentanza e tutela assegnati a dette Associazioni con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978 ».

Bonatesta, Magnalbò, Carrara,
Migliori, Messa.

ALLEGATO 3

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante il trasferimento del personale e delle risorse degli uffici provinciali del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (UU.PP.I.C.A.) alle camere di commercio.

**PROPOSTA DI PARERE DEPOSITATA DAL RELATORE,
ON. PAOLA MANZINI**

La Commissione

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante il trasferimento del personale e delle risorse degli uffici provinciali del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (UU.PP.I.C.A.) alle camere di commercio;

rilevato che il provvedimento è emanato ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 59 del 1997 che demanda a decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri la puntuale individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane e strumentali e organizzative da trasferire alle regioni e la ripartizione tra le regioni e tra le regioni e gli enti locali;

considerato che il provvedimento è emanato in attuazione dell'articolo 50 del decreto legislativo n. 112 del 1998, che prevede la soppressione degli uffici provinciali dell'industria, nonché degli uffici metrici provinciali, e il trasferimento del

personale e delle dotazioni tecniche degli stessi uffici alle camere di commercio;

constatato che gli uffici, in base all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 315/44, sono già ubicati presso le camere di commercio e svolgono le loro funzioni con oneri totalmente a carico delle camere medesime;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo e dal Commissario straordinario per il completamento del federalismo amministrativo in merito all'impostazione generale del processo di trasferimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

formulando il seguente indirizzo:

1) sopprimere il comma 2 dell'articolo 3 che appare in contrasto con l'autonomia di contrattazione degli enti locali tra i quali figurano le camere di commercio.

ALLEGATO 4

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante
il trasferimento del personale e delle risorse degli uffici provinciali
del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato
(U.U.P.P.I.C.A.) alle camere di commercio.**

EMENDAMENTI

Aggiungere il seguente indirizzo:

Spostare la data di entrata in vigore
del provvedimento al 1° gennaio 2001.

Palma.

Aggiungere il seguente in dirizzo:

Valuti il Governo la possibilità di
prevedere forme di mobilità per il perso-
nale U.P.P.I.C.A., da trasferire alle camere
di commercio, verso gli uffici territoriali
del Governo per le competenze residue in
materia di industria, commercio, artigia-
nato.

Palma.

ALLEGATO 5

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante il trasferimento del personale e delle risorse degli uffici provinciali del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (UU.PP.I.C.A.) alle camere di commercio.

PARERE APPROVATO

La Commissione

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante il trasferimento del personale e delle risorse degli uffici provinciali del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (UU.PP.I.C.A.) alle camere di commercio;

rilevato che il provvedimento è emanato ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 59 del 1997 che demanda a decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri la puntuale individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane e strumentali e organizzative da trasferire alle regioni e la ripartizione tra le regioni e tra le regioni e gli enti locali;

considerato che il provvedimento è emanato in attuazione dell'articolo 50 del decreto legislativo n. 112 del 1998, che prevede la soppressione degli uffici provinciali dell'industria, nonché degli uffici metrici provinciali, e il trasferimento del personale e delle dotazioni tecniche degli stessi uffici alle camere di commercio;

constatato che gli uffici, in base all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 315/44, sono già ubicati presso le camere di commercio e svolgono le loro funzioni con oneri totalmente a carico delle camere medesime;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo e dal Commissario straordinario per il completamento del federalismo amministrativo in merito all'impostazione generale del processo di trasferimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

formulando il seguente indirizzo:

1) sopprimere il comma 2 dell'articolo 3 che appare in contrasto con l'autonomia di contrattazione degli enti locali tra i quali figurano le camere di commercio.

2) spostare la data di entrata in vigore del provvedimento al 1° gennaio 2001.

ALLEGATO 6

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante
il trasferimento del personale e delle risorse degli uffici provinciali
del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato
(U.U.P.P.I.C.A.) alle camere di commercio.**

**PROPOSTE DI PARERE ALTERNATIVE ALLA PROPOSTA
DEL RELATORE**

La Commissione

premesse

che il contenuto del DPCM è in contrasto con l'ultimo orientamento assunto dal legislatore con varie norme quali gli articoli 29, 30 e 31 del decreto legislativo n. 300 del 1999, 4, 93 e 103 del decreto legislativo n. 507 del 1999, 2 e 22 della legge 21 dicembre 1999, n. 526 (legge comunitaria 1999) dalle quali si evince che non tutte le funzioni statali svolte dagli uffici e/o dal Ministero sul territorio sono trasferibili alle Camere di commercio;

che il suo contenuto prescinde altresì dalla riforma in corso del Ministero delle Attività produttive che prevede il regime di «avalimento» degli uffici territoriali di governo e delle Camere di commercio in via residuale e solo con apposite «convenzioni»;

che in materia di personale è in contrasto con le decisioni assunte in casi analoghi di rinviare ad una tabella apposita di equiparazione da definirsi sulla base di un accordo generale di mobilità;

che all'articolo 5 reca una tabella organica errata sia perché limitata ai soli posti coperti e sia perché sottace la circostanza che gli uffici sono tutti retti da propri direttori sia pure con reggenze e a scavalco;

che relativamente al personale con qualifica di direttore UPICA (IX q.f.)

sottace che trattasi di unità inquadrare in sensi della legge n. 125 del 1968, legge speciale in materia, la quale ha previsto per il personale camerale un'unica modalità di accesso; concorso di secondo livello riservato al personale della carriera dirlettiva in possesso di particolari requisiti di anzianità di servizio (dirigenza ante litteram: concorso per funzioni apicali presso l'Ente camera con prova selettiva analoga a quella richiesta per l'accesso alle dirigenze statale e camerale);

esprime

PARERE SFAVOREVOLE

con richiesta di chiarimenti al Governo.

1. Sen. Luciano MAGNALBÒ.

La Commissione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con seguenti osservazioni:

1. L'articolo 2 sia riformulato come segue: « Il personale dei ruoli del Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato, di cui all'allegato A, in servizio presso gli uffici provinciali dell'industria del commercio e dell'artigianato alla data di entrata in vigore del presente decreto, anche se in posizione di comando presso altre amministrazioni, è trasferito con le modalità da definirsi con successivo DPCM in relazione alle competenze residuali derivanti dalla applicazione degli

articoli 29, 31 e 32 del decreto legislativo 3 luglio 1999, n. 300 e alle tabelle di equiparazione concordate con tutti gli altri dipendenti statali coinvolti nella mobilità ».

2. L'articolo 3 sia sostituito dal seguente: « La trasposizione del personale dalle aree funzionali del sistema di classificazione di cui all'articolo 13 del CCNL relativo al comparto dei Ministeri alle categorie del sistema di classificazione di cui all'articolo 3 del CCNL del comparto regioni – autonomie locali è effettuata sulla base di modalità da concordarsi ai sensi del precedente articolo 2 ».

3. L'articolo 4 sia riformulato come segue: « Fino all'applicazione degli articoli 19, 31 e 32 del decreto legislativo n. 300 del 1999, nonché degli articoli 4, 93 e 103 del decreto legislativo n. 507 del 1999 e articoli 2 e 22 della legge 21 dicembre 1999, n. 526, le Camere di commercio assicurano la continuità delle funzioni già esercitate dagli UU.PP.I.C.A. percepandone i relativi diritti.

4. L'articolo 5 è soppresso.

2. Sen. Luciano MAGNALBÒ.

La Commissione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con seguenti osservazioni:

1. L'articolo 2 sia riformulato come segue: « Il personale dei ruoli del Mini-

sterio dell'Industria, del commercio e dell'artigianato, di cui all'allegato A, in servizio presso gli uffici provinciali dell'industria del commercio e dell'artigianato alla data di entrata in vigore del presente decreto, anche se in posizione di comando presso altre amministrazioni, è trasferito con le modalità da definirsi con successivo DPCM in relazione alle competenze residuali derivanti dalla applicazione degli articoli 29, 31 e 32 del decreto legislativo 3 luglio 1999, n. 300 e alle tabelle di equiparazione concordate con tutti gli altri dipendenti statali coinvolti nella mobilità ».

2. L'articolo 3 sia sostituito dal seguente: « La trasposizione del personale dalle aree funzionali del sistema di classificazione di cui all'articolo 13 del CCNL relativo al comparto dei Ministeri alle categorie del sistema di classificazione di cui all'articolo 3 del CCNL del comparto regioni – autonomie locali è effettuata sulla base di modalità da concordarsi ai sensi del precedente articolo 2 ».

3. L'articolo 4 sia riformulato come segue: « Fino all'applicazione degli articoli 19, 31 e 32 del decreto legislativo n. 300 del 1999, nonché degli articoli 4, 93 e 103 del decreto legislativo n. 507 del 1999 e articoli 2 e 22 della legge 21 dicembre 1999, n. 526, le Camere di commercio assicurano la continuità delle funzioni già esercitate dagli UU.PP.I.C.A. percepandone i relativi diritti.

4. L'articolo 5 è soppresso.

3. Sen. Vittorio Mundi.

ALLEGATO 7

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese di cui agli articoli 19, 30, 34, 40, 41 e 48 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

**PROPOSTA DI PARERE DEPOSITATA DAL RELATORE,
SEN. GIANNI NIEDDU E APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'individuazione delle risorse da trasferire per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese;

rilevato che il provvedimento è emanato ai sensi dell'articolo 7 della legge 59/97 che demanda a decreti del Presidente del Consiglio l'effettiva individuazione dei beni e delle risorse da trasferire a regioni ed enti locali;

considerato che il provvedimento è emanato in attuazione degli articoli 19, 30, 34, 41, 48 del decreto legislativo 112/98, che prevedono il conferimento alle regioni ed alle province autonome delle funzioni relative agli incentivi alle imprese ed il trasferimento alle medesime dei relativi beni e risorse attualmente in capo allo Stato;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo e dal Commissario straordinario per il completamento del federalismo amministrativo in merito all'impostazione generale del processo di trasferimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

alle seguenti condizioni:

1. all'articolo 2, dopo il comma 8, si evidenzia che restano di competenza statale, le assegnazioni complessive disposte dall'articolo 12, comma 1, della legge 7 agosto 1997, n. 266, rubricate con separata evidenza, nel capitolo 7658 incluso nell'UPB 3.2.1.46 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, in quanto oggetto di restituzione ai sensi dell'articolo 45, comma 8, della legge 23 dicembre 1998, n. 488, al fondo contributi di cui alla legge 295/1973 (interventi esportazione ed internazionalizzazione gestito dalla SIMEST Spa);

2. per la fase di transizione, vale a dire del passaggio dallo Stato alle regioni dell'effettivo esercizio delle funzioni appare opportuno precisare quanto già disposto dall'articolo 47 del decreto legislativo 112/98 integrato con modificazioni dall'articolo 7 del decreto legislativo 443/99 il quale dispone che resti di competenza dello Stato la gestione dei procedimenti già avviati alla data di effettivo esercizio delle funzioni conferite. A tali disposizioni, finalizzate alla continuità della gestione degli strumenti agevolativi nei confronti delle attività economiche, overosia ad evitare l'interruzione dei medesimi in attesa che le regioni effettivamente esercitino le funzioni conferite, è necessario raccordare le disposizioni di cui al comma 1, dell'articolo 3, dello

schema di DPCM in esame. In particolare sostituire la data del 1° gennaio 2000 con la data del 1° luglio 2000. Inoltre appare opportuno chiarire che gli importi da trasferire verranno depurati dalle quote relative agli interventi nel frattempo rimasti in gestione allo Stato per i citati provvedimenti agevolati avviati in attesa dell'effettivo esercizio da parte delle regioni delle funzioni conferite;

ed alle seguenti osservazioni:

1. sarebbe opportuno in sede di relazione evidenziare con maggiore chiarezza la corrispondenza tra le funzioni conferite e le risorse trasferite;

2. all'articolo 3, comma 1, fissante la decorrenza del trasferimento delle « risorse individuate dal presente decreto » va specificato che trattasi delle risorse finanziarie per le spese di intervento di cui all'articolo 2, comma 1, poiché per le risorse finanziarie relative a spese di funzionamento e personale, nonché per le

risorse umane e strumentali è diversamente disposto in altre parti dello schema;

3. non appare chiaro per quali ragioni si disponga una disciplina speciale per il trasferimento di funzioni e risorse relative alle agevolazioni per la rilocalizzazione di imprese in aree a rischio di esondazione. Tale disciplina è in gran parte analoga a quella degli altri interventi trasferiti e tuttavia si dispone la separazione gestionale dai medesimi (articolo 6). Inoltre sembra prevedersi una ripartizione, delle relative risorse da parte della Conferenza Stato-regioni anziché con DPCM sentita la Conferenza Stato-regioni;

4. nel DPMC non viene espressamente indicata la data, dalla quale decorre l'effettivo esercizio delle funzioni conferite, come previsto dall'articolo 7, comma 8, lettera a) del decreto legislativo 112/98.

ALLEGATO 8

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese di cui agli articoli 19, 30, 34, 40, 41 e 48 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

EMENDAMENTI

Alla prima condizione le parole: rubricate sono sostituite dalle seguenti: da rubricare.

Lubrano di Ricco.

Aggiungere la seguente osservazione:

La Commissione ritiene opportuno che sia specificato lo stato di attuazione del trasferimento alle regioni delle risorse individuate dal presente decreto di cui all'articolo 3, comma 1, previsto con decorrenza 1° gennaio 2000.

Magnalbò, Bonatesta, Carrara,
Migliori, Messa.

ALLEGATO 9

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante individuazione dei beni, delle risorse finanziarie, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio dei compiti e delle funzioni amministrative connesse agli istituti professionali trasferiti alle regioni medesime ai sensi degli articoli 141 e 144 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

**PROPOSTA DI PARERE DEPOSITATA DAL RELATORE,
SEN. PAOLO GIARETTA E APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante individuazione dei beni, delle risorse finanziarie, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio dei compiti e delle funzioni amministrative connesse agli istituti professionali trasferiti alle regioni medesime ai sensi degli articoli 141 e 144 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

rilevato che il provvedimento è emanato in attuazione dell'articolo 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, che demanda a decreti del Presidente del Consiglio dei ministri la puntuale individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane,

strumentali e organizzative da trasferire, alla loro ripartizione tra le regioni e tra regioni ed enti locali;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo sull'impostazione generale del processo di trasferimento delle risorse finanziarie, umane, strumentali;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con il seguente indirizzo:

appare opportuno procedere all'emanazione del regolamento di riordino delle strutture dell'amministrazione centrale e periferica di cui all'articolo 146 del decreto legislativo n. 112 del 1998 prima dell'inizio dell'anno scolastico 2000/2001.

ALLEGATO 10

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante individuazione dei beni, delle risorse finanziarie, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio dei compiti e delle funzioni amministrative connesse agli istituti professionali trasferiti alle regioni medesime ai sensi degli articoli 141 e 144 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

EMENDAMENTI

Aggiungere la seguente osservazione:

La Commissione ritiene opportuno che l'effettivo trasferimento alle regioni delle risorse finanziarie, strumentali e organizzative avvenga entro 60 giorni dall'approvazione del provvedimento in esame.

Magnalbò, Bonatesta, Carrara,
Migliori, Messa.

Aggiungere la seguente osservazione:

La Commissione ritiene opportuno che siano comprese nel provvedimento in esame le disposizioni relative alle modalità di individuazione delle risorse finanziarie per le spese di personale di cui all'articolo 2, comma 3, nonché le modalità di individuazione, di trasferimento e di determinazione dei singoli contingenti numerici del personale amministrativo, tecnico e ausiliario di cui all'articolo 4.

Magnalbò, Bonatesta, Carrara,
Migliori, Messa.